

Foto di Francesco Corradini/Tam Tam



Marco Tronchetti Provera

UDIENZA DOSSIER ILLEGALI

È convocata per il prossimo 18 giugno davanti al Gip Giuseppe Gennari l'udienza relativa alla distruzione dei dossier illegali realizzati dagli ex spioni di Telecom Italia.

li». Il presidente della Pirelli ha però parlato anche del caso Oak Fund, in italiano il fondo quercia che risultava tra gli azionisti della Bell società che partecipò alla scalata di Telecom Italia. «Tavaroli venne a dirmi - ha precisato l'industriale - che, se volevamo, poteva avere informazioni su un fondo che faceva capo a D'Alema e altri. Io gli dissi che non mi interessava. E comunque, qualora le trovasse rilevanti, di portarle in procura». Tavaroli, invece, ha messo a verbale che il dossier fondo quercia venne ordinato da Tronchetti Provera.

In attesa che i giudici portino a termine i loro interrogatori, va ricordato che la vicenda Oak Fund è stato un tentativo, paragonabile alle balle spudorate di Telekom Serbia, di coinvolgere gli ex ds, in particolare alcuni dirigenti di primissimo piano del partito, in uno scandalo politico-finanziario. Il fondo quercia, secondo le trame circolate in questi anni, avrebbe raccolto fondi a favore di ex uomini ds il cui simbolo era appunto la quercia. A più riprese è stato fatto trasparire, da Tavaroli e i suoi sodali, che sul fondo, gestito dal banchiere

Giorgio Magnoni cui partecipavano investitori e banche, sarebbero transitati soldi poi dirottati a favore di Massimo D'Alema, o secondo un'altra versione a Piero Fassino e Nicola Rossi. A far circolare questa invenzione, ben prima che parlasse Tavaroli, ci avevano pensato altre "fonti" pronte a gettare fango sia sulla scalata di Olivetti a Telecom sia sul ruolo degli ex ds.

Una di queste "fonti" che amava contattare e fare rilevazioni "esclusive" a giornalisti che seguivano la Telecom risultò essere uno degli ispiratori delle mascalzionate di Telekom Serbia contro Romano Prodi e il centrosinistra, e successivamente fu coinvolto in operazioni di spionaggio ai danni di Telecom in Brasile. Adesso torna il fondo quercia, nelle parole degli ex spioni Telecom e di Tronchetti Provera. In attesa che ci pensino i giudici, possiamo comunque garantire che il fondo quercia non era dei ds e di D'Alema perchè nessun ex comunista è così stupido da usare il nome del simbolo del suo partito per incassare dei soldi. ♦

L'AVVOCATO

Calvi: sorprendenti le dichiarazioni di Tronchetti

L'avvocato Guido Calvi definisce «sorprendenti» le dichiarazioni di Marco Tronchetti Provera a proposito del dossier illegale Fondo Oak. «Tronchetti Provera - dice Calvi - avrebbe dichiarato che la formazione del dossier sul Fondo Oak, asseritamente riconducibile al Partito dei Democratici di Sinistra e quindi all'On. D'Alema, sarebbe stata un'iniziativa personale di Tavaroli. È opportuno ricordare che il Partito dei Ds ebbe a costituirsi parte offesa nel procedimento proprio sulla base delle dichiarazioni rese da Tavaroli, il quale contrariamente a quanto dichiarato da Tronchetti Provera affermò di aver ricevuto disposizioni di investigazione direttamente dal Presidente di Telecom. In ogni caso va ricordato che il dossier illegale Oak Fund era fondato su notizie inattendibili e false, gravemente lesive sia dei DS che di Massimo D'Alema».

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



Sorveglianza sanitaria e malattie da lavoro

Sono un infermiere di un ospedale pubblico. Durante la visita annuale, il medico mi ha detto che non posso più sopportare sforzi fisici a causa di una ernia discale. Per questo mi ha anche consegnato un certificato di denuncia di malattia professionale. Cosa devo fare?

Il certificato di denuncia di malattia professionale rappresenta il primo passo per il riconoscimento dell'origine lavorativa di una patologia. Entro 15 giorni dalla sua emissione, il lavoratore deve consegnarlo al proprio datore di lavoro che, a sua volta, ha 5 giorni di tempo per trasmetterlo all'INAIL. Insieme al certificato, il datore di lavoro dovrà allegare anche la documentazione riguardante le mansioni svolte dal lavoratore e l'orario di lavoro, nonché gli accertamenti realizzati dall'azienda (sorveglianza sanitaria).

Per inoltrare la domanda di riconoscimento della causa di servizio e di equo indennizzo ha tempo sei mesi che decorrono dal momento in cui si viene a conoscenza del danno alla salute; pertanto, dalla compilazione del primo certificato. In ogni caso, le suggeriamo di rivolgersi ad una delle sedi dell'INCA dove i consulenti medici potranno valutare insieme a lei tutte le problematiche da affrontare. Il patronato potrà assisterla in ogni fase dell'iter per il riconoscimento della malattia professionale.

Il medico competente, sulla base dell'esame audiometrico, mi ha diagnosticato una sordità derivante da esposizione a rumore e ha segnalato la mia patologia alla ASL. Cosa devo fare?

Il medico competente ha applicato scrupolosamente la normativa. La legge prevede infatti che i sanitari, nell'esercizio della loro attività professionale, dopo aver rilevato patologie che sono comprese nelle liste delle malattie professionali (DM 2008), sono tenuti ad inviarne notizia alla ASL il cui compito è quello di avviare iniziative finalizzate a ridurre e/o eliminare i rischi per la salute dei lavoratori.

Nel suo caso, avendo già la certificazione sanitaria che attesta la patologia le consigliamo di rivolgersi agli uffici del patronato INCA, che potranno aiutarla nella compilazione della domanda da inoltrare all'INAIL per il riconoscimento assicurativo della malattia professionale, evitando di far trascorrere troppo tempo per non incorrere nella prescrizione (tre anni dall'accertamento della patologia lavorativa) del suo diritto.



Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18 al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Scrivi a idirittichenonsai@inca.it o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza e consulenza gratuite.**